

*Premessa*

Anzitutto voglio ringraziare tutti Voi del “*Coordinamento SOS Scuola*” per le numerose e stimolanti domande che mi avete rivolto e, in modo particolare, per lo spirito che Vi anima e che trovo scolpito nella vostra sintesi conclusiva: “*Accanto a Lei ci impegneremo per un’amministrazione in grado di accompagnare tutti noi su percorsi che conducano alla solidarietà, all’accoglienza, al farsi carico delle situazioni di disagio e di difficoltà, a perseguire un benessere ed una felicità inclusivi e non escludenti*”.

La prima preoccupazione, condivisa dal comitato che promuove la mia candidatura a sindaco della città, è stata quella di definire un metodo di lavoro, un percorso politico fondato sulla partecipazione civile di tutte le persone che vogliono bene alla nostra città.

Non casualmente “INSIEME” è stato il primo slogan al quale ho affidato l’avvio del percorso ancora in essere e che auspico possa continuare anche dopo il risultato elettorale del 27 e 28 Maggio.

Il programma collegato alla mia candidatura, depositato in Comune come vuole la legge, contiene una parte relativa ai diritti dell’infanzia e al tema della scuola ed è stato elaborato con il contributo di gruppi di lavoro che hanno raccolto le voci della città, soprattutto dei cittadini, delle famiglie e degli operatori che guardano al sistema formativo come prospettiva di crescita di tutte le bambine e i bambini che hanno una voce, ma che non viene sempre ascoltata.

A cominciare dalle evidenti priorità legate alla salute dei minori che non possono subire dilazione alcuna, come ho già espresso ai genitori durante l’occupazione della scuola “Deledda”. Il primo impegno è quello di utilizzare le risorse dei cittadini bresciani per intervenire sui luoghi di vita dei bambini, scuole e parchi, senza rinviare a programmi di lunga scadenza.

Ma entriamo nel dettaglio del vostro documento e delle vostre domande.

***Punto numero uno: alla scuola pubblica i finanziamenti pubblici; alla scuola privata i finanziamenti privati.***

*Negli scorsi anni abbiamo assistito, a fronte di una continua riduzione di fondi destinati alla scuola pubblica, ad un aumento delle risorse destinate alle scuole private. Riteniamo sia dovere del Comune l’impiego del denaro pubblico per garantire il miglior funzionamento dei servizi pubblici, in particolare quelli scolastici, in quanto garanzia di imparzialità e di uguaglianza per bambini e genitori.*

*Chiediamo, pertanto, che l’amministrazione comunale metta fine al finanziamento di scuole private, in applicazione dell’articolo 33 comma 3 della Costituzione Italiana, mettendo a disposizione delle scuole pubbliche tutte le risorse destinate al sistema scolastico e affronti con adeguati finanziamenti le numerose problematiche esposte ai punti che seguono. Anche il finanziamento indiretto, quale quello elargito attraverso la dote scuola, sono scelte contrarie ai principi costituzionali, in quanto sostengono con denaro pubblico quelle famiglie che optano per le strutture private.*

*Riteniamo, infine, che eventuali contributi di natura privata debbano eventualmente essere gestiti dagli organi pubblici, che ne valutino l’impiego in base a priorità ben definite, destinandole a tutte le scuole cittadine, indipendentemente dalla loro ubicazione nel territorio comunale e a partire da quelle meno attrezzate.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

1.

A questa prima domanda posso rispondere con riferimento al primo comma della Legge n° 62/2000, comunemente detta legge di parità. L’articolo trentatre della costituzione va letto infatti alla luce del terzo comma dove si dice che “la legge deve assicurare ad esse (*scuole*) piena libertà e ai loro alunni un trattamento equipollente a quello degli alunni delle

scuole statali”. Inoltre va fatta una opportuna distinzione tra le scuole senza fini di lucro e i cosiddetti “diplomifici”.

Il sostegno economico del Comune di Brescia riguarda essenzialmente la scuola “paritaria” dell’infanzia. Le scuole statali, comunali e paritarie mostrano in questo ordine scolastico un buon equilibrio numerico e di emulazione didattica. La convenzione vigente del Comune di Brescia con l’ADASM FISM durerà fino al 2016 e fornisce un sostegno equivalente al 78% del costo di una sezione di scuola comunale. Né lo Stato, né il Comune riuscirebbero facilmente a sostituirsi alle gestione complessiva delle scuole paritarie. Né questa politica sarebbe giusta, perché la città si priverebbe di una tradizionale e qualificata esperienza di responsabilità civile. Le scuole paritarie hanno prevalentemente una forma giuridica di Fondazioni o di Associazioni partecipate dalle famiglie dei bambini e possono quindi dirsi a pieno titolo scuole della comunità.

La dote scuola, se viene interpretata come canone di consumo e non come diritto universale, è sicuramente da rivedere in dimensione regionale.

**Punto numero due: la scuola deve educare, non solo istruire.**

*Nella scuola pubblica si gettano le basi per una cittadinanza consapevole e per il futuro di una città. La scuola pubblica attua la Costituzione, non facendo distinzioni di censo, di religione, di provenienza: la scuola è il luogo della convivenza delle diversità, dove la diversità è concepita come ricchezza e non come motivo di esclusione.*

*Le chiediamo, quale possibile futuro Primo Cittadino di Brescia, che l’amministrazione comunale sia garante di questi principi costituzionali: che lei si impegni in prima persona perché le scuole di questa città, dalla scuola dell’infanzia fino all’università, siano comunità accoglienti, luoghi della memoria – ha presente come, in questi ultimi anni ed anche in questo ormai vicino 39° anniversario, la strage di Piazza della Loggia sia stata contaminata e violentata da iniziative (arrivo del giro d’Italia, selezioni per miss padania, il 29 Maggio, nella stessa piazza) che portano i cittadini di Brescia a vivere momenti e sentimenti che distolgono dal ricordo invece che aiutarli a fare memoria? -, luoghi dell’ascolto di ciò che gli studenti e le loro famiglie vivono, luoghi in cui le identità si trovano e si perdono, si mescolano insieme, luoghi di una democrazia che non ci è stata regalata ma conquistata con l’impegno gratuito di tante donne e tanti uomini giusti.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

2.

Il binomio educazione-istruzione coinvolge l’insieme della comunità. Condivido pienamente l’idea che la scuola sia una “Comunità accogliente” e portatrice della cultura del proprio territorio. Siamo chiamati ad amministrare città in cui le identità culturali sono chiamate al confronto e al rispetto reciproco per i valori antropologici positivi che contengono. L’amministrazione pubblica ha il dovere di promuovere e favorire le iniziative che le autonomie scolastiche e le forze civili e culturali intendono realizzare allo scopo di arricchire la vita culturale della città. A loro compete la gestione di una carta dei valori condivisa nella città, del suo calendario sociale (dal giorno dei diritti dei bambini, al giorno della memoria, al 25 aprile, al 1° maggio e per Brescia il 28 maggio e così via). Spetta a loro superare le logiche di ritualità autoreferenziale che spesso caratterizzano quelle occasioni di incontro. L’idea guida è quella che una iniziativa è civile se contiene in sé la tensione per unire una comunità e non lacerarla.

**Punto numero tre: la scuola deve poter progettare, innovare, sperimentare.**

*Innovare, modernizzare non significa digitalizzare selvaggiamente la scuola senza dedicare una riflessione seria sulle gravi perdite in termini di apprendimenti ed acquisizione delle competenze di base che ciò comporta. Noi pensiamo che la scuola pubblica sino al grado superiore debba difendersi dall’introduzione del libro digitale, dell’aula dotata di un computer per alunno, della LIM sempre accesa, passi che troveranno la loro deriva nella formazione a distanza. L’età dell’apprendimento alla lettura, e della graduale riflessione sul testo complesso, dell’acquisizione del ragionamento logico-matematico e del suo esercizio, dell’assunzione graduale di un metodo scientifico di ricerca ed indagine, esige pratiche come: la fatica di leggere e selezionare informazioni dalla struttura sequenziale della pagina di un libro; il piacere di scoprire nel tessuto dei libri il dialogo con i maestri; l’interesse a ricercare avendo a disposizione più documenti autorevoli da cui selezionare criticamente le informazioni. Noi crediamo che leggere e guardare non sia la stessa cosa,*

*perché non c'è pagina letta che non richieda da parte del suo lettore l'esercizio vigile della sua attenzione, mentre le immagini entrano dentro di noi in modo quasi inavvertito e vanno, nel corso del tempo, a sedimentare un lento convincimento che crederemo di aver elaborato autonomamente (Marshall McLuhan "Il mezzo è messaggio", U.Eco "Padrone è il lettore", in Non sperate di liberarvi dei libri).*

*Poter progettare e sperimentare significa investire:*

- Su progetti di collaborazione con la rete delle biblioteche, perché continuino ad esistere i virtuosi rapporti di promozione alla lettura che la scuola pubblica ha conosciuto in passato.*
- Sulla messa a disposizione fondi per la formazione teatrale, musicale e artistica studiata per la scuola.*
- Sulla dotazione software di base (aula LIM ed aula informatica) e hardware da utilizzarsi come laboratorio a disposizione per alcuni aspetti della didattica ( insegnamento delle lingue straniere, proiezione di filmati, etc...).*
- Sulla dotazione di laboratori scientifici seriamente equipaggiati per il supporto agli apprendimenti teorici.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO, CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI.**

3.

Il POF "Piano dell'offerta formativa" è la carta di identità della scuola e si costruisce con un forte sinergia tra scuola/territorio e famiglie.

Il DPR 275 del 1999 specifica più volte l'importanza del POF e del ruolo degli enti pubblici, non solo nella manutenzione delle strutture, ma anche e soprattutto nell'elaborazione di progetti e proposte da costruire con il territorio, finalizzati al successo formativo dei ragazzi che è l'unico e vero obiettivo di ogni scuola. Il Comune aiuta la scuola e la società in questo importante obiettivo, mettendo in gioco risorse, mezzi e strategie per fare crescere la scuola e la società tutta.

Questo tema è ben presente nel programma elaborato che voglio richiamare in sintesi.

L'ambiente di una città è organizzabile per "teche" che sono l'estensione delle "teche" formalizzate delle scuole, i suoi laboratori. La nostra città dispone già di una buona rete di biblioteche distribuite sul territorio cittadino. Il mio impegno sarà quello di potenziare le reti, dai parchi didattici alle biblioteche di scuola per motivare alla bellezza della conoscenza. I tempi sono quelli che le relazioni definiscono, certo il venir meno dell'assetto organizzativo delle circoscrizioni e quello da me prospettato dei futuri quartieri favorisce di gran lunga l'instaurarsi di legami significativi in grado di far fronte in tempi molto più celeri ai bisogni anche di cultura diffusa dei cittadini.

**Punto numero quattro: l'asilo nido, un importante punto di partenza.**

*Il ruolo dell'asilo nido è mutato nel tempo, oggi non è più solo una necessità di pochi ma è un servizio indispensabile in quanto le condizioni lavorative dei genitori impongono la scelta di un servizio di qualità a cui affidare i propri figli sin dalla più tenera età.*

*Riteniamo che l'asilo nido, quindi, non sia solo un servizio assistenziale, per rispondere a un bisogno di accudimento, ma debba essere inserito in una rete educativa allagata, in continuità con la successiva scuola dell'infanzia. Un Settore costituito da scuole dell'infanzia e da asili nido, collocato nell'ambito di una comune area educativa, significherebbe dare un'attenzione molto maggiore al valore pregnante che tale servizio riveste, occupandosi peraltro di bambini appartenenti ad un fascia d'età molto delicata per lo sviluppo psicomotorio e la formazione della personalità. Nonostante ciò, i costi sono divenuti improponibili e le riduzioni per assenze ridicole. Si assiste inoltre sempre più ad un depauperamento del ruolo degli asili nido comunali a vantaggio del sistema dei voucher da spendere nei nidi privati convenzionati, che offrono garanzie educative e di qualità notevolmente inferiori.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO, CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI.**

.4

Recentemente ho invitato l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Modena per confortare quanto sta scritto nel mio programma e che è già praticato in quella città. Unificare, nel contesto dell'educazione, il periodo di età che va da zero a 6 anni è un

approdo che non migliora soltanto il servizio alle famiglie, ma dimostra una preponderante visione educativa nei confronti di quella assistenziale. Nel disegno delle competenze dei diversi assessorati questo è un elemento di sicura attenzione, anche se conosco le obiezioni che incontrerò, ma la volontà di cambiamento espressa nella premessa politica della mia candidatura anche a questo faceva riferimento. Aggiungo che cercherò di incentivare la permanenza del bambino in famiglia durante il primo anno di vita del bambino, attraverso il sostegno economico ai genitori, per alleggerire un servizio pubblico dai costi molto elevati e per sostenere il ruolo importante della famiglia, allo stesso tempo bisognerà garantire alle famiglie la possibilità di accedere a questo servizio educativo che permette alle donne e madri di vivere la propria vita professionale e lavorativa con serenità evitando di dovere scegliere tra lavoro e famiglia.

**Punto numero cinque: la scuola dell'infanzia, una qualità che va difesa.**

*La scuola rappresenta il volano dello sviluppo civile, culturale ed economico di una nazione; è necessario, perciò, continuare ad investire a favore della scuola per l'infanzia. L'amministrazione comunale deve, pertanto, garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine una scuola per l'infanzia, sia comunale che statale, di qualità:*

- *prevedendo un numero congruo di sezioni in relazione al bisogno del proprio territorio e ripristinando le sezioni soppresse,*
- *non aumentando il numero di alunni per sezione, come già ipotizzato,*
- *ripristinando la sostituzione dell'insegnante assente con una supplenza a tempo pieno,*
- *garantendo l'assistenza didattica e l'assistenza ad personam agli alunni con disabilità, con piena copertura del fabbisogno di ciascuno in relazione alle specifiche necessità individuali.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

5.

Su questo punto è indubbio che la tutela della qualità della scuola materna comunale è direttamente connessa alla valorizzazione degli operatori che agiscono con grande dedizione da sempre nel sistema bresciano e che hanno determinato la stessa specifica qualità. I temi sollevati: continuità del servizio e occhio di riguardo alle situazioni di difficoltà saranno al centro non solo di una rivisitazione analitica della situazione con la direzione delle scuole materne, con le coordinatrici e le insegnanti, ma anche oggetto di quel tavolo di condivisione con i genitori, le associazioni, le organizzazioni sindacali che rappresenta il metodo che caratterizzerà l'amministrazione, così come lo è stato nella fase di elaborazione del programma.

**Punto numero sei: la salute prima di tutto.**

*In questi anni è emerso in modo forte e preoccupante il problema dell'inquinamento della nostra città. Terra, acqua, aria, elementi costitutivi della vita, contengono sostanze che colpiscono la salute dei suoi abitanti e, in modo particolare, quella dei bambini, più fragili e indifesi di fronte agli attacchi di sostanze tossiche e nocive. Rispetto al tema ACQUA, chiediamo che il futuro Sindaco della città chieda agli organi competenti indagini e analisi appropriate, in raccordo anche con le associazioni ambientaliste ed esperti da esse individuati, dando piena diffusione dei risultati e concordando le scelte da intraprendere, seguendo il principio di precauzione. Inoltre, rispetto al tema BONIFICHE dei giardini delle scuola contaminate, chiediamo che vengano individuati con assoluta priorità i finanziamenti per avviare con immediatezza i lavori di risanamento del terreno e consentire così agli alunni di vivere con serenità tutti gli spazi scolastici che spettano loro di diritto. Infine, ma non da ultimo, poniamo l'attenzione sul CIBO che ogni giorno consumano alla mensa scolastica alunni e studenti, dall'asilo sino alla scuola secondaria. Chiediamo che esso sia di ottima qualità, genuino, controllato ad ampio raggio sia nelle materie prime che nel prodotto finale, preferita la scelta del biologico e comunque sempre eliminati cibi che potrebbero contenere sostanze nocive o dannose alla salute.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

**Punto numero sette: la scuola quale luogo sicuro, accessibile ed accogliente.**

*Ci sono scuole, ancora oggi, dove troviamo barriere architettoniche, palestre inadeguate, aule troppo piccole per il numero di alunni presenti, ambienti con muri scrostati, laboratori chiusi per mancanza di manutenzione, aule trasformate in mensa. Ci sono scuole dove è impossibile, con la bella stagione, aprire le finestre per via dell'inquinamento acustico ed atmosferico. Riteniamo che la sicurezza dei luoghi della formazione sia imprescindibile, che ogni ambiente scolastico debba essere fruibile da tutti gli alunni, che tutte le scuole siano dotate della strumentazione necessaria. Riteniamo che la scuola debba essere inserita in un ambiente salubre ed avere strutture sicure e belle, con una continua e costante manutenzione. E' indispensabile avviare una ricognizione a tappeto su tutte le scuole per rilevare lo stato di necessità e intervenire con tempestività per sistemare strutture e strumentazione, laddove necessario. Ricordiamo che ogni scuola ha elaborato il Documento di valutazione dei rischi, documento indispensabile in base alla normativa, ma tale documento prevede nel 100% dei casi interventi di manutenzione ed adeguamento strutturali che sono a carico dell'Ente Locale. Ad oggi nulla è stato fatto nelle scuole per ottemperare alle richieste di tali documenti*

*Infine è il caso di segnalare l'importanza di un servizio svolto con premura e disponibilità dei cosiddetti Nonni-vigile, la cui funzione quotidiana di sorveglianza e accudimento ha garantito serenità e sicurezza ad alunni e famiglie. Riteniamo non possa venire meno un servizio così importante con le stesse caratteristiche sino a qui sperimentate.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

6/7.

Già in premessa ho parlato di una preconditione dell'agire politico, del rispetto cioè dei diritti alla salute e alla vita. Il richiamo fatto da voi in modo severo sui limiti di una legalità rattrappita, fatta cioè solo di denuncia slegata dagli interventi viene condivisa nel senso che i fascicoli aperti, le questioni aperte sulla gestione diretta degli edifici di competenza comunale, ma anche quelli la cui competenza è della provincia vanno affrontati individuando con gli insegnanti, i dirigenti scolastici, i genitori, priorità e una programmazione che consenta la soluzione di questioni annose, oltre a quelle da voi segnalate come le palestre delle scuole del centro storico.

Non c'è dubbio che l'esperienza di collaborazione tra società civile e scuola sono da sviluppare: i nonni vigile, ma anche gli assistenti ai parchi, gli accompagnatori, ma anche altre figure ascrivibili al volontariato civile nell'ambito dello sport, della viabilità, dell'uso del verde non sono tanto da salvaguardare quanto promuovere se lo spirito che anima una comunità è quello del riconoscimento del valore della partecipazione.

***Punto numero otto: i costi della scuola non devono gravare sulle famiglie. Gratuità per le famiglie con grave disagio economico.***

*Nessun alunno e nessuno studente deve rimanere escluso o vedere limitata la fruizione dei servizi scolastici, nel caso non abbia sufficienti risorse economiche per contribuire alle spese. L' amministrazione comunale deve garantire ogni strumento idoneo per superare l'emarginazione che ne consegue, qualora, per cause economiche, alunni e studenti non possano partecipare a pieno alle attività scolastiche ed alle iniziative ad esse connesse.*

*La partecipazione alla mensa, per esempio, occasione di socializzazione e di amicizia, è anche un momento educativo all'interno del percorso scolastico: è inaccettabile che un alunno debba esserne escluso perché appartenente ad una famiglia in disagio economico.*

*Non vogliamo tacere, infine, di fronte all'aumento delle rette per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia e dell'obbligo operato dal Comune ed all'aumento delle rette per la partecipazione ai Centri estivi delle scuole comunali, incrementi che hanno inciso sulle famiglie, senza avere in cambio alcun miglioramento dei servizi e dell'offerta formativa.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

8.

L'attenzione alle persone (e per intenderci non a certi monumenti) non è strumentale e la mia azione di sindaco corrisponderà al desiderio di dare garanzia che il pasto alle scuole dell'infanzia non sia motivo di preclusione dei minori alla vita della scuola, anche attraverso un significativo intervento economico da parte dell'amministrazione.

In quanto alle rette per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia e ai centri estivi credo indispensabile che la definizione della loro entità e della loro modulazione debbano risultare da una "costruzione" sociale, superando cioè la pura logica della compatibilità economica cara a chi immagina che i diritti si affermino attraverso esclusioni.

**Punto numero nove: pari opportunità e pari dignità.**

*Tutti gli alunni devono poter partecipare alla vita scolastica con gli strumenti ed i supporti necessari alle loro specifiche ed individuali esigenze.*

*Gli alunni con disabilità devono avere garantite quelle figure professionali, quali l'insegnante di sostegno e l'assistente all'autonomia, per tutto il periodo necessario alla loro piena integrazione. Tali figure devono essere opportunamente formate e aggiornate, nonché valorizzate, vista la loro specifica e importante funzione rivolta, oltre che al bambino disabile, a tutto quanto il gruppo classe di cui egli fa parte. Non è accettabile che l'amministrazione comunale risparmi sull'assistenza didattica e per l'autonomia, costringendo le famiglie a rivendicare diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione Italiana e dalla legge dello stato. Riteniamo, inoltre, che il trasporto per raggiungere i luoghi di cure e terapie, durante l'orario scolastico, debba essere garantito e gratuito per ogni alunno con disabilità.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

9.

Pari attenzione sarà messa per garantire il servizio di stretta competenza dell'amministrazione relativa alle figure dell'assistente all'autonomia nelle scuole, anche se certo il tema delle diversità non si esaurisce nella fornitura di personale, ma deve interessare un coinvolgimento di tutta la vita comunitaria nella fase di progettazione dell'intervento. Mi interessa qui sottolineare che esiste un mondo molto attento e solidale che è luogo di intreccio vitale fra soggetti in difficoltà e operatori e che a questo mondo va offerto uno spazio di "co-progettazione" fino ad ora negato. In questo contesto è peraltro indispensabile esercitare quel ruolo di sindaco anche in contesti non "direttamente" pertinenti. Risulta davvero insopportabile che la necessità dell'attribuzione degli insegnanti di sostegno, la loro entità numerica, sia modificabile solo a seguito di un intervento della magistratura.

**Punto numero dieci: dall'accoglienza alla cittadinanza.**

*L'accoglienza deve essere uno strumento reale di integrazione nel sistema formativo per gli alunni provenienti da altri Paesi. Per rendere effettiva la piena partecipazione a tutti i diversi momenti della giornata scolastica, l'apprendimento della lingua italiana diventa lo snodo fondamentale. In questi anni abbiamo assistito, invece, ad un ridimensionamento del finanziamento del progetto "Dall'accoglienza alla cittadinanza", nonostante che la presenza di alunni e studenti provenienti da altri Paesi sia massiccia e costante.*

*Inoltre è stato cancellato il progetto "Mamme a scuola", concepito per rafforzare il collegamento tra scuola e genitori immigrati, nel convincimento che la relazione scuola-famiglia sia fondamentale per la buona riuscita dell'attività didattica, ma possibile solo se viene abbattuta la barriera linguistica. E' doveroso impegnare su questo punto adeguate risorse economiche e professionali, consultando gli operatori scolastici coinvolti nel definire necessità e strumenti.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE AL PROPOSITO E IN CHE TEMPI?**

10.

In altra parte ho già detto della necessità di riprendere attraverso una revisione l'insieme degli impegni che in questi ultimi cinque anni sono stati negati, ridotti, accantonati. Rientra in questo spaccato il tema dell'integrazione e **inclusione** che ha nella scuola lo spazio privilegiato entro il quale realizzarsi. Aver voluto inscrivere ogni aspetto di questo problema entro la dimensione di ordine pubblico, di repressione più o meno mascherata, la presenza di cittadini provenienti da altri paesi, ha completamente stravolto il volto di una città democratica che affronta questo impegno con il rigore dello studio, con la sapienza

delle pratiche condivise, ma anche certo con un taglio che non escluda l'affetto, la comprensione, la consapevolezza del futuro che sta nella città. Le azioni che coinvolgono in modo diretto le dinamiche di alfabetizzazione delle mamme e che costituiscono l'asse portante e di una buona integrazione e di una più partecipe genitorialità saranno declinate con l'aiuto delle molteplici realtà che di questo tema hanno fatto ragione di impegno solidale.

**Punto numero undici: la scuola deve far da ponte verso la cultura, le bellezze architettoniche ed i beni naturalistici del nostro territorio.**

*La cultura è un bene comune e riveste un ruolo fondamentale nella crescita individuale, nella creazione di relazioni e scambi interpersonali, nello sviluppo del senso di appartenenza culturale e sociale verso il proprio territorio e, nello stesso tempo, nell'aprire nuovi orizzonti di conoscenza e di esperienza. E' necessario, allora, che si sviluppi un progetto complessivo, affinché alunni e studenti possano vivere attivamente la cultura che la città esprime, conoscere il suo ambiente naturalistico, le sue forme architettoniche, il suo paesaggio urbano, accedendovi con normalità e continuità, senza che tutto questo si riduca a sporadiche occasioni di contatto. Per fare tutto ciò la scuola deve potere frequentare le istituzioni culturali bresciane gratuitamente, autobus, metrò e scuolabus compresi, avvalendosi di operatori culturali preparati, e inserendo nella programmazione didattica i circuiti culturali che meglio corrispondono alle specifiche esigenze formative di ciascun indirizzo di studi e di ciascuna classe scolastica.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

11.

L'identità di un cittadino che lo distingue dall'abitante di un'altra città è quella di rispecchiare il patrimonio vastissimo elaborato nei secoli dalla comunità. E' questa una preoccupazione che attraversa l'insieme del programma. Sapere diffuso, promozione di tutto quanto le scuole svolgono, messa a disposizione dei luoghi di proprietà attraverso iniziative di attrazione, ma soprattutto le idee che le scuole di ogni ordine e grado riescono ad elaborare nello scambio quotidiano con il territorio che vivono. Quando penso ad un uso quotidiano dei nostri musei da parte delle scuole penso certamente che l'ingresso non possa che essere gratuito, anche questo credo debba annoverarsi in quelle che si chiamano risorse del diritto allo studio, ma penso anche che le straordinarie competenze che giacciono inascoltate nei tanti operatori presenti nell'amministrazione comunale debbano trovare la possibilità di far rinascere o nascere un colloquio vitale con i cittadini, a cominciare proprio dai minori. Ho in questo senso la netta sensazione che il modello quartiere-scuola sia un binomio di grande portata potenziale, in grado di rappresentare un rinnovato snodo vitale della città.

**Punto numero dodici: l'attività motoria quale strumento di educazione alla salute.**

*A tutti i bambini va data l'opportunità di praticare attività motoria a scuola. Essa oltre ad essere un importante momento di sviluppo psicomotorio, costituisce un fattore di promozione di corretti stili di vita, quindi di prevenzione di patologie ad alto costo sociale ed umano. Non tutte le famiglie possono permettersi di portare i propri figli a corsi a pagamento nel doposcuola. Chiediamo che l'amministrazione comunale promuova e sostenga con continuità, all'interno dell'orario di scuola, progetti di avviamento allo sport con l'impiego di personale qualificato. Ci sono tante società sportive senza scopo di lucro che operano in città e già da quest'anno, sopperendo alle carenze dell'Amministrazione comunale, hanno gratuitamente offerto in orario scolastico le loro prestazioni con istruttori volontari al fine di promuovere e diffondere la pratica e la conoscenza sportiva nelle scuole. Tali associazioni costituiscono una risorsa e potrebbero collaborare con l'Amministrazione con costi notevolmente inferiori per tali scopi.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

12.

Il CONI in collaborazione con il MIUR ha promosso sperimentalmente iniziative di pratiche sportive nelle scuole attraverso un finanziamento ad hoc. Dopo il primo triennio, a livello

nazionale, si deve stabilire quale formalizzazione dare a questa iniziativa; non mancherà certo un mio interessamento affinché questa esperienza, limitata per ora nei numeri, trovi conferma e ampliamento attraverso una sollecitazione di merito che riguarda il ministero e il CONI. Utile la vostra sollecitazione che incrocia le associazioni sportive che sono a diverso titolo impegnate su questo versante. Ciò di cui necessitiamo è una presenza nelle scuole di questa attività che non miri solo alla selezione di eccellenze sportive, cosa questa incidentale e certamente positiva, ma alla pratica che vuole ascrivere allo sport valori di collaborazione, lealtà, impegno, ma anche gioia, gioco, salute, libertà di movimento, crescita consapevole, padronanza del se completo.

**Punto numero tredici: dopo l'obbligo.**

*L'accesso alla scuola superiore di secondo grado deve essere garantita e tutti, consentendo agli alunni di scegliere seguendo inclinazioni e desideri, superando la logica dell'accoglienza vincolata alla disponibilità di aule. Il Comune e la Provincia devono raggiungere un accordo con l'edilizia scolastica per garantire l'accoglimento di tutte le richieste di iscrizioni alle scuole superiori. Riteniamo che non debba succedere, come sta accadendo purtroppo, che un alunno venga respinto alle superiori perché mancano le aule.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

13.

Credo che la vostra preoccupazione possa essere anche diretta al primo grado dell'istruzione. Io credo che il disegno della distribuzione delle scuole primarie e secondarie di primo grado non sia stato affrontato nel giusto modo e tutti abbiamo consapevolezza come lo sfilacciarsi della condizione di relazioni fra scuole sia difficilmente ricomponibile e per questo è mia intenzione riprendere la questione con la giusta interlocuzione verso i dirigenti, gli insegnanti, i genitori.

Il tema delle iscrizioni alle scuole superiori che direttamente riguarda il grave problema dell'orientamento, il tema del "successo" scolastico è stato affrontato in questi anni con superficialità: dopo un periodo nel quale le scuole si mettevano in vetrina per accaparrarsi gli iscritti, la nuova legislazione e una politica poco assennata di relazione con il territorio ha scompensato le possibilità di ricezione dei ragazzi. Questi elementi hanno prodotto come esito una incapacità attuale delle scuole di far fronte alle richieste legittime dei ragazzi e delle loro famiglie. La provincia è stata da una parte incapace di fare da freno a richieste che avevano solo riferimenti politici e /o di prestigio e dell'altra ha innervato il meccanismo del riorientamento come se, su questo problema, fosse possibile in un'età così delicata cambiare l'iniziale indirizzo dei propri desiderata da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Questo argomento insieme con quelli complessi della gestione del territorio e della mobilità sarà a pieno titolo presente nella giunta dei sindaci che ho prospettato come modello di gestione dei problemi che non possono stare iscritti entro mura cittadine.

**Punto numero quattordici : il ruolo dei genitori all'interno della scuola**

*I genitori sono una risorsa fondamentale all'interno della scuola. Ormai quasi tutte le scuole si avvalgono di un comitato genitori e/o di un'associazione genitori che, con strumenti e iniziative diverse, realizzano progetti ad integrazione dell'attività didattica, in collaborazione con l'istituzione scolastica, talvolta proprio per sopperire alle carenze dell'Amministrazione comunale. Riteniamo che il ruolo dei genitori debba essere maggiormente valorizzato in ambito istituzionale e mantenuti rapporti stabili e collaborativi con l'Ente Pubblico, anche allo scopo di sviluppare nuove progettualità con la collaborazione dei genitori stessi.*

**LE CHIEDIAMO DI ESPRIMERSI SU QUESTO SPECIFICO PUNTO: CHE COSA INTENDE REALIZZARE CONCRETAMENTE E IN CHE TEMPI?**

14.

La complessità del problema educativo, del problema dell'istruzione, si allarga ad una dimensione che non è certo più nazionale, ma dialoga con sistemi europei e ancora più

vasti. L'amministrazione della città farà leva sulla risorsa straordinaria dei docenti, del personale scolastico e dei genitori, sulla possibilità che dalle loro relazioni maturino risposte utili. E' agevole immaginare che un assessorato all'istruzione possa diventare il perno di un sistema di formazione permanente con i genitori che non diventano però esclusivamente utenti di corsi modellati da altri, ma protagonisti di un intreccio felice di presenze che dalla progettazione alla realizzazione veda coinvolti insegnanti, genitori, associazioni culturali in grado di descrivere modelli non autoreferenziali, entro quella locuzione che predice che una città che conosce è una città più felice.

Ringraziando per le sollecitazioni, porgo un cordiale saluto.

*Emilio Del Bono*